Anno V. — N. 5 | Udine, Giovedì-Venerdì 5-6 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

PAROLE E FATTI

Prima è la *Gazzetta d'Italia* che si è accorta, che la così detta questione romana è del tutto entrata in una fase novella tutta favorevole al governo d'Italia. La sciamiola della gioia della sua preziosa scoperta.

Come noi non abbiamo appoggiata la nostra fede in una soluzione della questione romana favorevole ai diritti della Santa Sede sopra articoli di Gazzette più o meno officiose, ma sopra un interesse di primo ordine sentito e confessato da Bismarck, e più o meno diviso con lui dai governi sinceri dell'ordine e della pace nelle rispettive nazioni, così non sentiamo indebolita la nostra fede alla lettura di articoli, che paiono in contraddizione con quelli che suscitarono tante speranze.

Abbiamo sempre ritenuto essere avvenuta la evoluzione di Bismarck dalla conoscenza fatta dei liberali, e quindi dal convincimento che con loro non si salva nè la monarchia nè l'impero. Natural cosa adunque era che si gettasse in braccio dei conservatori e dei cattolici, e che nella indipendenza da restituirsi al Pontefice cercasse la base ferma della pace dell'interno, e dell'ordine in Europa. E crediamo che egli sia sempre fermo nel suo proposito, e che gli artifizi da lui adoperati non siano altro che mezzi per farsi strada a conseguire il fine propostosi.

Fra questi artifizi o mezzi vediamo rinnovati quelli che furono adoperati per lui innanzi alla guerra del 1870 con la Francia. Apprendiamo infatti dal *Giorno* che il gran Cancelliere come avanti del 1870 aveva inondato di emissari la Francia, così oggi l'Italia, e specialmente Roma. Costoro vanno dovunque predicando la repubblica, e l'odio al nome francese. Sono essi che a Roma fomentano le riunioni dei circoli anticlericali. Non vi hanno piccoli avvenimenti nei quali non abbiano la loro mano. A che questo imbroglio di Bismarck? Non certo in beneficio del governo italiano. A che voglia il cancelliere riuscire con questo non sappiamo. Ci basta per ora citare il fatto, che il citato giornale crede di poter garantire. Ma si può garantire un'altra cosa ed è, che già alcune grandi potenze hanno preso nota degli inviti di Bismarck a voler cooperare ad una conveniente soluzione della questione romana, e che in certe alte sfere politiche si è convinti, che un'azione diplomatica non tarderà molto a spiegarsi in questo senso.

IL CANTORE DI SATANA

E IL RIFIUTO DELLA CROCE DEL MERITO CIVILE

Tra i fatti memorandi dell'anno 1881 sono due rifiuti di due decorazioni: l'uno dalla parte di monsignor Guglielmo Massaia, che rifiutò il Gran Cordone dell'ordine Mauriziano; l'altro di Giosuè Carducci, che, dopo di aver cantato le vittorie di Satana, si volle decorare colla Croce dell'Ordine civile di Savoja. Ma egli rifiutò per non essere obbligato di giurare fedeltà al Re ed a' suoi successori, ponendo la mano destra sugli Evangeli. E' lo stesso Giosuè Carducci, che ci racconta il suo rifiuto nella *Cronaca bizantina*, riferita dalla *Capitale* del 3 gennaio 1882. Prima di ristampare questo racconto ci conviene premettere una qualche notizia sull'*Ordine civile di Savoia*.

I Re del Piemonte solevano dapprima guiderdonare colla Croce de' Santi Maurizio e Lazzaro i meriti acquistati negli uffizi e nelle lettere. Ma fin dal secolo scorso si era divisato di fondare un ordine speciale sotto il titolo del Beato Amedeo, per rimunerare principalmente i servizi prestati nella spinosa carriera della magistratura. Abbandonato poi questo disegno, si ripigliò nel 1815, dopo la restaurazione sabauda, quando re Vittorio Emanuele I, coll'Ordine militare di Savoia, stabiliva una rimunerazione speciale pei servizi resi sul campo di battaglia. Carlo Alberto, salito sul trono compì l'opera, provvedendo alla rimunerazione dei meriti civili.

Nel primo anno del suo regno Carlo Alberto, con regie patenti del 31 ottobre 1831 istituiva l'Ordine civile di Savoia, per premiare coloro che, « dedicatisi a' professioni non meno utili che quella delle armi, sono diventati, con profondi e lunghi studi, l'ornamento del nostro Stato, ovvero hanno, con le dotte loro fatiche, giovato grandemente al servizio nostro ed al comun bene. » La decorazione dell'Ordine è una croce d'oro piena, smaltata d'azzurro, caricata di uno scudetto rotondo, colla cifra del fondatore da un lato, e dall'altro le parole: *Al merito civile 1831*. I cavalieri sono ammessi a Corte, e godono l'onore del saluto militare; anzi possono ricevere anche una buona pensione annua di 1000, di 800 o di 600 lire. Quando i cavalieri andavano a Corte, avevano il diritto di vestire un abito di panno turchino, oggidì forse tricolore, ornato di copiosi richami di palme d'oro.

Orbene, nell'anno 1881 si giudicò che Giosuè Carducci, colle sue *Odi barbare* fosse diventato l'*ornamento* del Regno d'Italia, ed avesse *giovato grandemente al comun bene*. Quindi Benedetto Cairoli, con l'intervento dei ministri Baccarini e Zanardelli, si adoperarono perchè il Carducci si degnasse di accettare la Croce dell'Ordine civile di Savoia, ed interposero perciò il nome della Regina Margherita, la quale aveva gradito le *Odi barbare* del Carducci, ed avrebbe desiderato assai che fossero ricompensate. Ma, siccome l'argomento è alquanto delicato, così noi lasceremo che il Carducci stesso ci racconti la storia di questa decorazione fallita.

« A Ravenna, (scrive) dove io era il 6 giugno per l'inaugurazione del monumento al Farini, rappresentando la Deputazione Storica Romagnola istituita già dal dittatore, rividi, per la prima volta da che ministro, Benedetto Cairoli. O, a dir meglio egli il primo vide me; e per la sala affollata di deputati, di senatori, di generali mi corse incontro con quella sua bella faccia, serena come un maggio di Lombardia, e mi abbracciò, e mi strinse forte le mani guardandomi in viso, e mi batiè su le spalle; e trattomi in disparte, e chiamati a sè gli onorevoli Baccarini e Zanardelli, tutti e tre mi furono a dosso a mezza spada perchè mi rendessi alla croce del merito civile di Savoia. Io risposi: ci pensassero su dell'altro; e vedrebbero che, sì per me e sì per loro, il meglio sarebbe non ne far nulla.

La sera al tardi rividi gli onorevoli Baccarini e Zanardelli in un ritrovo di progressisti a cena. Con i progressisti di Ravenna si può anche andare a cena senza pericolo che vi appioppino su le spalle un macigno di discorso politico o vi facciano scattare in faccia qualche macchinetta elettorale. E lì, in mezzo a tutti quei progressisti, di colore anzi che no acceso e taluno anche, se volete, repubblicano largo a cintura, il Zanardelli, con quel suo fare tra dinoccolato e nervoso, cominciò a movere il discorso su la grande penetrazione d'ingegno e la squisita coltura di S. M. la Regina. E poi, con un atto di testuggine ritraendo il collo per entro le spalle quasi per non parere d'esser lui, seguitò della molta stima in che Ella aveva i versi del Carducci e specialmente le *odi barbare*. A questo, riallungando il collo e volgendo in qua e in là la testa fine e la fronte irrequieta, come un baco da seta che vada al bosco (chiedo perdono all'autore della riforma elettorale, a cui sono con molta stima affezionato; ma per la fedeltà della descrizione mi abbisognano questi paragoni), prese a raccontare come la Regina ricevendolo a udienza lo salutasse coi versi:

> Lieta del fato Brescia raccolsemi,
> Brescia la forte, Brescia la ferrea,
> Brescia leonessa d'Italia ecc.

e poi rifacendosi da capo gli dicesse a mente tutta l'ode. E qui mi guardava con que' suoi occhi sbadatamente interrogatori. Io sorridevo. E il ministro seguitava come la Regina conchiudesse: Ah sì, il C., è da vero il primo de' nostri poeti viventi (qui il ministro è proprio responsabile lui di tutto). Al che egli rispose con democratica cortigianeria: — Non so se a tal giudizio rimarrebbero contenti altri: ma non io oserò contraddire alla Maestà Vostra. — Poi si passò ad altro; ma su l'uscire egli mi disse così sottovoce: — In somma, la Regina vorrebbe che voi aveste la croce del merito civile.

La mattina di poi, avviandomi con alcuni amici alla Pinetta, ci scontrammo nelle carrozze che traevano i ministri alla stazione. E Benedetto Cairoli allungando e agitando le braccia tra i molti saluti mi gridò: — Dunque è fatto — e il rumore delle ruote trascorrenti si portò il resto e mi tolse il rispondere.

Io non ci pensava già più; quando di lì a un mese mi venne il decreto di nomina con gli Statuti dell'Ordine, ove è fermato l'obbligo di giurare fedeltà al Re e ai successori, ponendo inginocchiato la mano destra su gli Evangeli, fra due testimoni, dinanzi al ministro dell'interno, che ha da firmare il verbale del giuramento.

Rinunziai: dico vero, con dispiacere; col dispiacere di dover apparire, non essendo, sconoscente a chi mi tenne non indegno d'una nobile onorificenza, fatta più insigne dall'assentimento, che richiedesi a conferirla, degl'illustri signori sedenti nel Consiglio dell'Ordine.

LE PAROLE DEL RE

Continuano i commenti sulle parole pronunciate dal Re al ricevimento di capodanno.

---

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)

Peters giunse in Metrose; ma prima di salire al suo appartamento volle provvedersi del necessario per il pranzo. Comperò tanta carne, che sarebbe stata necessaria per tre giorni, e verdura, e pane, e sei bottiglie di Porto, che gli costarono otto dollari, e frutta; e volle anche dei fiori, delle rose di un bel rosso incarnato e dei garofani gialli, che riposavano la loro tinta melanconica sul fondo più forte delle erbe odorose. Fece portare tutto a casa. E lui salì le scale in fretta, e trovò la moglie, che pallida, gli occhi sprofondati in due occhiaie nere, piangeva nel vano della finestra, cullando sulle ginocchia il bimbo, che dormiva.

— « Ti ringrazio, buon Dio » disse ella, appena lo vide, e coricò il bambino nella culla.

Egli corse a lei, l'abbracciò stretta, stretta, e pianse, chinata la fronte sulla sua spalla.

— « *Ho trovato denaro, sai, e molto denaro.* Guarda! » E così dicendo, gettò le due borse sulla tavola. « Ora vivremo felici: non patiremo più, ma godremo; godremo, quanto abbiamo patito.

— « Peters, dove sei stato fino adesso? Che pena, che mi hai recato nel non vederti più tornare! Ho pianto, sai; ho pianto tutta notte; ho pregato, e Iddio mi ha esaudito. Ma dove hai trovato tutto quell'oro? Chi te l'ha dato? »

— « Ellen, lo ho onestamente; ma taci; non domandarmi altro. Sono impegnato in un grande affare; questa è una anticipazione: non posso dirti altro. Questa notte devo partire..... »

— « Partire? »

— « Via! Fatti coraggio. Non è nulla; *tornerò presto.* » E qui la voce gli si fece affannosa. « Sì, tornerò presto; me lo dice il cuore. »

— « E perchè partire così presto? »

— « Perchè....... perchè altrimenti non avrei avuto questo oro. Parto, vedi, per combinare questo grande affare.... Non è niente. Dammi un bacio, e stiamo allegri queste poche ore..... Dove è il mio riccioletto? Vieni qua; fa una carezza a tuo papà. Caro quel fanciullo! »

Era un idillio, un gruppo degno del pennello d'un sommo pittore, dal quale esplodevano di tratto in tratto scoppi di gioia, ed uscivano note ora gaie, ora acute, e ora dolci, dell'eterna melodia dell'amore.

Entrava il sole, strepitando con una nota bassa, e a quella scena rideva di un riso possente, allargandosi sul pavimento, mentre i vaghi tronchi delle clematiti spingevano per la foresta i loro germogli sottili per ispiare quetamente, che cosa fossero quella musica, quello strepito d'allegria.

Ellen andò in cucina per preparare il pranzo. Mancava la legna da ardere, mancava il sale, mancava tutto. Peters colla prestezza di un servo andò a comperare l'occorrente. Giammai in vita sua fu così docile come in quel giorno.

Durante il pranzo volava per la stanza un profumo soave di tenerezza, cui s'univa una nota nascosta e melanconica di tristezza. Peters doveva partire, ma sarebbe tornato. Oh! sarebbe tornato presto. Ellen non ne dubitava: Peters lo sperava timidamente. Nel mezzo della tavola i garofani gialli appoggiavano *il capo triste sulle erbe odorose*, mentre le rose li confortavano, baldanzose nel loro colore rosso incarnato.

Finito il pranzo, Peters appoggiò i gomiti sul davanzale della finestra; Ellen gli sedette vicino; il fanciullo, giuocando, sfogliava una rosa. — Metrose è il punto più elevato di New-York; e Peters dalla finestra vedeva tutta l'ampia e vaporosa città distesa sotto i suoi occhi.

La sinfonia del tramonto era incominciata. Le prime note secche e spiccate di un rosso ramato vibravano per l'aere con un adagio di meravigliosa maestà. Seguì un andante variato e scintillante. Le nuvole gettate qua e là a lembi ed a gruppi erano tinte in carminio e orlate di lacca viva. La città, tutta involta in una polvere gialla, che diveniva di mano in mano più aranciata, scintillava, e dava riverberi di fuoco ai mille e mille cristalli dei lucernai e delle finestre. Erano tocchi di violino, da lontano sottili e delicati, da vicino più forti e sbalzati. Il violoncello rumoreggiava lungo l'Hudson con riflessi dorati; e la cupola della Borsa e la tettoia della grande galleria, tutta di cristallo, davano delle note profonde di violone. — *Ellen s'alzò*, e si pose sul davanzale vicino a Peters. —

Risonò uno squillo di tromba: la lacca si fece più viva. Il disco solare, incoronato da nubi di fuoco, mandava torrenti di raggi all'assalto della città. Il motivo principale della sinfonia sbalzava fuori impetuoso con uno strepito di guerra.

L'Hudson si incendiò; trascinava onde di metallo fuso. Poi successivamente s'incendiarono gli edifici principali di New-York. Le cupole dei campanili rosseggiavano come torcie accese. Tutti i cristalli davano una nota più bassa: erano continue volate di scintille, di razzi, di fuochi d'artificio, che si spegnevano in una nebbia sempre più rossa.

Alfine New-York divenne tutta una fornace, bruciava sotto i torrenti dei raggi infuocati del sole, che avevano inondata e soggiogata la città.

Quello era un finale terribile; era un crescendo, che partiva dai violini, cresceva coi flauti e i violoncelli concertati coi corni, il fagotto e le trombe, passava ai violoni, accompagnati da colpi di timpani, e terminava nei piatti e nella gran cassa.

Ma il sole in mezzo allo splendido corteggio di nubi, che facevano sfoggio di oro

Si afferma che il testo delle parole dette dal Re fu mandato a tutti gli ambasciatori d'Italia all'estero.

Si afferma ancora che nessuno degli astanti ha compreso il giusto significato delle parole dette dal Re e che ora invano si fanno pressioni per avere una dichiarazione. Nei circoli politici tuttavia non si nasconde la gravità della situazione.

Il corrispondente romano dell' *Unione* dice che il Re rimasto solo con Farini, presidente e coi vicepresidenti Maurogonato e Varè e riferendosi alla questione vaticana, così si espresse:

« Stupisco che vi sia in Italia una sola persona che possa ritenere probabile un'azione diplomatica sopra questa *questione* che è di natura assolutamente interna. »

Quindi dando alla voce un tuono drammatico, soggiunse:

« Il giorno in cui si attentasse all'unità « d'Italia, io monterei a cavallo e mi « porrei alla testa dell'esercito. Dovendo « abbandonar Roma, essa resterebbe un mucchio di ruine. »

Il corrispondente aggiunge:

« Gli ufficiosi si affretteranno a smentire queste parole, od almeno a dire che sono esagerate. Io però le ho saputo da persona a cui le ha riferite il deputato Maurogonato. Quindi non mi è lecito porne in dubbio l'autenticità.

Parrà certo strano che un Re parli in questa guisa; ma chi conosce l'indole di Re Umberto e le cose da lui dette e fatte a Firenze nel 1867 e nel 1870 sa che può benissimo averle dette ».

Se il Papa parte

Con questo titolo il *Diritto* pubblica il seguente articoletto, che prova come il Governo italiano abbia preso tutte le sue disposizioni pel caso di una partenza del Papa da Roma; ha dimenticato però di dire se il Papa accetterà tutti questi onori e disposizioni. Ad ogni modo, come curiosità l'articoletto merita di esser letto:

« Un giornale fa un' osservazione a proposito di quanto scrivemmo giorni sono circa un' eventuale partenza del Papa.

E' ben inteso che gli onori da rendersi al Papa, che lasciasse il territorio italiano non potrebbero essere oggetto di trattative propriamente dette, e tanto meno nel senso che implicassero ingerenza straniera. Nulla di ciò. Se ci si desse avviso di quella partenza e si domandasse cosa farebbe, in quel caso, il Governo italiano, questo risponderebbe naturalmente, che farebbe rendere al Papa gli onori dovutigli. Ecco tutto.

Ed è del pari beninteso, e su di ciò le nostre parole erano esplicite, che il Vaticano, cui l'Italia potrebbe riservare a Leone XIII, personalmente, per l'ipotesi che ei volesse tornare in Italia, sarebbe in modo assoluto sottratto ad ogni custodia o sorveglianza per parte di altri che non fossero le autorità italiane. Partendo il Papa, cesserebbe la immunità di quei possedimenti, che la stessa legge delle guarentigie lascia *in godimento* al capo della Chiesa. Il godimento e la immunità sono personali al Pontefice e dipendono dal solo fatto che egli *abiti* in quei luoghi.

È, quindi, completamente assurda la voce raccolta da qualcuno, che partendo il Papa, sul Vaticano s'innalzerebbe o potrebbe innalzarsi una bandiera estera.

Al Vaticano

Leggiamo nell' *Osservatore Romano* alla data di martedì:

Quest'oggi la Santità di Nostro Signore ammetteva in particolare udienza S. Ecc. R.ma il Gran Maestro del S. M. Ordine di Malta insieme al Rappresentante del Gran Priorato di Boemia, i quali offrivano a Sua Santità gli omaggi e gli auguri pel nuovo anno.

Accompagnavano il Gran Maestro varii Commendatori dell'Ordine, i quali erano dipoi ammessi dal S. Padre all'augusta Sua presenza.

Dopo l'udienza pontificia il Gran Maestro il Rappresentante dal Gran Priorato di Boemia ed i signori Commendatori passavano a porgere i loro auguri all'E.mo e R.mo sig. Card. Segretario di Stato di Sua Santità.

— Poscia erano ammessi in particolari e distinte udienze i sigg. Comandanti della Guardia Palatina d'Onore, e dei Gendarmi dei SS. PP. AA. i quali esprimevano, in nome proprio ed in quello degli Ufficiali e militi da essi dipendenti, gli omaggi e le felicitazioni per l'attuale ricorrenza.

Quindi il S. Padre, uscito dalle sue private stanze, recavasi in una delle anticamere pontificie ove dai sullodati signori Comandanti gli erano presentati gli Ufficiali dei rispettivi Corpi, ai quali la Santità Sua rivolgeva parole di meritato encomio e di paterna benevolenza.

Governo e Parlamento

Per i malfattori

Col consenso del Consiglio di Stato vennero introdotte parecchie modificazioni nel servizio riservato della pubblica sicurezza.

Ai diversi registri riflettenti i pregiudicati e le persone sospette, ne venne sostituito uno solo, biografico, che comprende tutte queste classi pericolose di persone, con grande risparmio di lavoro e di scritturazione, e ne fa rilevare a colpo d'occhio la vita criminosa, indicando quante ve ne siano in ogni provincia, in ogni città, in ogni comune, e di queste quanti siano grassatori, ladri, camorristi, truffatori, sanguinarii, ecc. e dove abitino e quanti in ogni via, in ogni contrada.

Venne pure introdotto il sistema delle fotografie per i malfattori più audaci e temibili, come si pratica in Inghilterra, in Germania e in Austria.

Una copia di queste fotografie, oltrechè alle questure e ai carabinieri, sarà rimessa al ministero dell'interno, dove saranno conservate distintamente, per provincia, con appositi cartellini, nei quali sarà riassunta la biografia dei peggiori malviventi, come si pratica dalla prefettura di polizia in Parigi.

Per la sorveglianza delle persone pregiudicate e sospette, gli uffici di P. S. non solo dovranno tener conto della loro condotta in istato libero, ma anche di quella che avranno tenuto nelle carceri, e durante l'espiazione della pena.

Quanto poi ai funzionari, si è stabilito che gli impiegati i quali esporranno la vita per la tutela dei cittadini, per il mantenimento dell'ordine pubblico, per l'arresto di malfattori, o che si saranno segnalati in modo affatto speciale in operazioni di servizio, o che altrimenti avranno acquistato nell'adempimento dei loro doveri un merito eccezionale, potranno ottenere una promozione straordinaria non solo di classe, ma anche di grado, senza obbligo all'esame prescritto per il passaggio ad ispettore.

Notizie diverse

Nelle sale di Montecitorio si parla di una interpellanza sulla presente situazione diplomatica dell'Italia, da farsi al Governo appena riaperta la Camera.

Qualora tale interpellanza venisse presentata, si soggiunge, l'on. Depretis proporrebbe ne fosse rinviata la discussione dopo la riforma elettorale.

— L'*Opinione* si duole dell'ingerenza straniera negli affari italiani e non si dissimula la gravezza della situazione presente. Conclude raccomandando di essere pazienti e di star preparati ad ogni cimento, augurando che il ministero sia per essere consono ai sentimenti espressi dal Re.

— Leggesi nel *Monitore*:

« Ieri l'altro è arrivata da Vienna alla Consulta la comunicazione ufficiale che Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe si propone di restituire la visita ai Sovrani d'Italia entro il venturo aprile. La comunicazione ufficiale esprime pure il desiderio dell'imperatore che la visita abbia luogo a Torino. »

Questa notizia va accolta colla più grande riserva.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

A malgrado di tutte le dichiarazioni e smentite di alcuni organi officiosi, è positivo che i dissensi fra i Ministri sull'indirizzo della politica estera sono profondi. Nemmeno dopo il contegno tenuto dal Governo francese rispetto alla indennità dovuta ai nostri connazionali danneggiati a Sfax, alcuni Ministri si vogliono persuadere che il sistema di barcamenare e di volere star bene con tutti, toglie ogni credito all'estero, ed aliena dall'Italia le efficaci amicizie.

Si afferma che l'on. Mancini non sia riescito se non a grande stento ad ottenere da qualche suo collega l'assenso alla nota inviata a Parigi sulla questione di Sfax.

— Si ha da Vienna che il gabinetto italiano fa colà grandi sforzi per indurre l'Austria a patrocinare a Berlino la causa dell'Italia facendo sparire ogni motivo di malamore, colla proposta di aderire in massima alle proposte di Bismarck circa la quistione sociale, modificando la linea politica tanto all'interno che all'estero.

— Dicesi che il ministero sia risoluto di accettare fino dalle prime sedute della Camera la discussione della interpellanza sulla politica interna e sui fatti di Roma del 13 luglio.

ITALIA

Roma — Il *Popolo Romano* dice che l'altro giorno un gruppo di cittadini autorevoli tenne una riunione, presieduta dall'on. Palomba, per deliberare sul modo di combattere gli attacchi personali, fatti in questi ultimi giorni, al ministro Baccelli.

Vennero nominate due Commissioni: una coll'incarico di raccogliere le firme per un indirizzo, l'altra per ordinare la coniazione di una medaglia d'oro. Indirizzo e medaglia verranno poi presentati all'on. Baccelli.

L'idea di un indirizzo e di una medaglia d'oro per rispondere agli attacchi contro un ministro è veramente *peregrina*.

Torino — Il senatore Nicomede Bianchi pubblicò a questi giorni un lavoro intitolato: « Le medaglie del terzo risorgimento descritte. » Non è, come dice la prefazione, un libro di archeologia, ma una descrizione delle vicende principali di quell'èra di vita italiana appellata il « Terzo risorgimento, » esposta mediante le medaglie che la rappresentano.

Padova — Terminò un processo per associazione di malfattori promosso in causa di continui furti commessi a Battipaglia. I giurati ebbero a rispondere a 1200 quesiti e dovettero stare parecchie ore in seduta. Cinque degli imputati vennero assoluti, 27 ebbero condanne da 6 mesi di carcere a 16 anni di lavori forzati.

Mantova — Leggiamo nella *Lega della Democrazia*:

A Mantova per ordine dell'autorità militare (!!!) venne inibita l'affissione del seguente manifesto. Non facciamo commenti.

« *Sottufficiali, caporali e soldati in congedo!*

« Visto che Mantova, la terra dei martiri di Belfiore, alle cui urne s'inchina riverente il buon patriota, reclama ancora il sodalizio che da tempo ebbero le sue consorelle, aicuoi giovani per quali il lavoro è obbligo, la beneficenza dovere, ci invitano a chiamarvi ad una adunanza che avrà luogo l'8 gennaio alle ore 1 pom. nella sala gentilmente concessa dalla Camera di commercio.

« E noi, certi che risponderete all'amichevole; non mossi da alcuna idea d'interesse personale, nè per soddisfare a sentimenti d'odio, di vendetta od altro, ma per contribuire, per quanto sta in noi, ad accrescere le forze di una nuova istituzione chiamata a cooperare per il progresso generale e il miglioramento delle condizioni della classe lavoratrice, « noi appoggiando scuole « il cui fine non sia la sterile lettura e « scrittura, noi promovendo il mutuo soc« corso fra i soci, » vi indirizziamo calde preghiere affinchè la vostra sia dimostrazione imponente sì per numero che per ordine;

« Mantova, 28 dicembre 1881.

« Il Comitato. »

ESTERO

Germania

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha la seguente nota: « E' un errore che l'ultimo Consiglio dei ministri siasi occupato di progetti politico-ecclesiastici, che s'intende di proporre al Landtag. È parimenti erronea la voce, che non sia ancor pronto alcun progetto. Il ministero si è già occupato dei relativi voti in iscritto ed è imminente la discussione orale. Si prevede contemporaneamente che prenderà una decisione sulla posizione da adottarsi verso la proposta Windthorst. Questa decisione, s'intende da se, dipenderà dalle vedute del Governo riguardo all'intero trattamento della questione politica-ecclesiastica.

— La *Germania* scrive:

« Il Landtag prussiano sarà convocato pel 14 gennaio. Secondo l'opinione generale la durata della terza ed ultima sessione di questo periodo legislativo si estenderà a tre mesi ed anche più; poichè deve esaurirsi una quantità di materie importanti, come per esempio i progetti politico-ecclesiastici, l'acquisto delle ferrovie, i progetti di riforme delle imposte ecc.

Francia

Persistono le voci di una probabile modificazione ministeriale in Francia. Dicesi che questo non sarà un passo verso i radicali, ma piuttosto verso gli elementi conservatori.

Tali sono oggi le tendenze del Gambetta.

— Il *Daily Telegraph* riproduce una informazione del *Napoléon* relativa alle assicurazioni scritte date da Barthélemy e da Grevy a Cialdini poche ore prima che le agenzie telegrafiche comunicassero il trattato del Bardo, già firmato. Il *Napoléon* aggiunge che i documenti sono nelle mani di Cialdini, e che un giorno verranno alla luce, e il giornale inglese, commentando questa notizia, aggiunge « La spedizione tunisina è stata feconda in sorprese, ed è probabile che ne vedremo altre ».

Austria-Ungheria

Secondo una comunicazione del *Pester Lloyd* il consiglio, nominato dal governo per risolvere le vertenze amministrative della Bosnia-Erzegovina, si è riunito a Vienna.

Vi appartengono membri civili e militari, dovendosi trattare sia le questioni bosniaco-erzegovine, che quelle della Dalmazia meridionale, cioè tutte le riforme agrarie, tributarie e quelle per l'introduzione della leva.

Secondo il giornale ungherese domine rebbe l'idea di riunire amministrativamente la Bosnia-Erzegovina con la Dalmazia. Sperérebbesi in tal modo di ottenere la pacificazione del Crivosie. Il Consiglio, o Commissione, ha preso in esame le difficoltà d'ordine internazionale per l'attuazione di questa unione delle tre provincie meridionali, sicchè ritiensi che il pensiero, sebbene eccellente, non potrà essere applicato che da qui a qualche anno.

— Secondo un telegramma da Praga alla *Neue Freie Presse*, la Germania e l'Austria hanno stretto fra loro una speciale convenzione relativamente alla questione d'Oriente. Questo accordo avrebbe per iscopo per quel che riguarda la situazione presente, d'impedire in ogni modo l'annessione dell'Egitto per parte di una sola potenza o di più potenze coalizzate.

Inghilterra

Presso il capitano Connel, arrestato dalla polizia a Macron, furono rinvenute carte che contenevano ordini di assassinare diverse persone, due delle quali dovevano essere assassinate il 30 dicembre, coi più minuti particolari. Connell, era alla testa nell'Irlanda meridionale di una formale Lega segreta, la quale giudicava e giustiziava, secondo i documenti rinvenuti, di preferenza i fittaioli, i quali adempivano ai loro obblighi di pagamento.

DIARIO SACRO

Venerdì 6 gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

Nella Chiesa di S. Antonio ab. incomincia il solenne ottavario.

---

e di porpora, calava con una velocità crescente. L'incendio della città si rese più cupo; indi poco a poco diminuì: le tinte calde assumevano una intonazione un po' cruda. La fornace si cangiò in un immenso braciere: il fiume ammutolì. — Il secondo motivo era melanconico: le note tristi invadevano la musica.

Un colore grigio si diffondeva per New-York, dove le ombre si spandevano lentamente, e vittoriose, di contrada in contrada respingevano l'assalto dei raggi solari. La orchestra intrecciava un motivo flebile, nel quale spiccavano le note del flauto e del clarino, che si cambiavano poi in un leggero susurrare d'arpa.

Il fanciullo era salito sulla sedia, e avea posta la sua testolina fra il papà e la mamma, osservando in silenzio quello spettacolo della natura.

D'improvviso s'odono ripetuti colpi di timpano. Istrumenti da corda e da fiato principano uno spigliato movimento di danza. Il sole, appena tramontato, incendia con un ultimo sforzo di luce tutto il cielo; la città risponde con un sanguigno riflesso. Poi il cielo si spegne a poco a poco; la terra si ammanta di ombre, e le prime stelle brillano ad occidente.

L'ultimo finale era terminato: la sinfonia del tramonto cedeva il posto alla melodia soave della notte.

Il fanciullo discese dalla sedia. Peters ed Ellen si levarono dal davanzale senza parlare, si guardarono negli occhi, e sospirarono.

(Continua).

Sabato 7 gennaio

s. Giuliano m.

Si apre il tempo delle nozze.

Effemeridi storiche del Friuli.

6 gennaio 1335 — Il patriarca Bertrando, venendo in Friuli, sosta a Treviso.

7 id. 1381 — Il corpo del patriarca Marquardo de Randeck è trasportato in Aquileia e sepolto in quella Basilica.

Cose di Casa e Varietà

Un' altra stupenda lezione a quel tale corrispondente della *Patria*, che, accampando stoltamente la pretesa di rappresentare la pubblica opinione sanvitese, volle prendersi il matto gusto di mordere persone onorabili per il solo fatto che non condividevano le sue idee veramente antiliberali, la troviamo oggi nel *Giornale di Udine*.

Il giorno 31 dicembre l'avv. cav. Barnaba, sindaco di S. Vito, rassegnava la carica nelle mani dell'assessore anziano. Raccoltasi la Giunta i consiglieri dichiararono di non poter accettare la rinuncia del cav. Barnaba e, mandandogli il verbale relativo, instavano perchè egli rimanesse al suo posto.

In data 2 gennaio poi 70 elettori sanvitesi indirizzarono al cav. Barnaba una lettera, pubblicata dal *Giornale di Udine*, e che noi riproduciamo, perchè vale mirabilmente a mostrare il valore che si meritano le sciocche accuse e le rabbiose invettive di un corrispondente pretofobo.

S. Vito al Tagl. li 2 gennaio 1882.

Essendosi diffusa in paese la notizia che questo egregio sig. avv. Domenico cav. Barnaba, nell'occasione in cui col mese di dicembre ora decorso andava a scadere la durata legale delle sue funzioni di Sindaco, abbia dimostrato l'intenzione di non accettare la rinnovazione dell'onorevole incarico; i sottoscritti elettori di questo Comune, come han fatto *ieri a voce e di persona*, così oggi sentono il bisogno di esprimere, per mezzo della stampa, all'egregio uomo la loro gratitudine per i benemeriti servigi da esso prestati al Comune, il loro dispiacere per l'intenzione da lui espressa, le loro preghiere perchè voglia rivocarla.

Ed i sottoscritti hanno fatta, e fanno la presente dimostrazione, non tanto per protestare contro i fanciulleschi attacchi che recentemente si son veduti in qualche giornale contro il loro Sindaco, attacchi che non meritano certo l'onore di tanto convincente confutazione; ma principalmente per far sapere a tutti, che quella qualunque importanza che può essere stata data ai menzionati attacchi non ha fondamento alcuno; e che le analoghe suggestioni, *più o meno autorevoli*, che possono essere state susurrate d'attorno alla superiorità, sono affatto lontane dalle aspirazioni della grandissima maggioranza dei cittadini sanvitesi.

Questa grandissima maggioranza *ama* e *stima* il proprio Sindaco, e desidera vivamente ch'esso, non curando gl'ignobili attacchi patiti e i dubbi infondati dell'alto, continui a prestare al Comune i suoi illuminati, zelanti e disinteressati servigi.

(Seguono le firme).

Inaugurazione dell'anno giuridico — Quest'oggi alle ore 11 ant. nella sala maggiore del Tribunale ha avuto luogo la solita cerimonia della inaugurazione dell'anno giuridico. Erano presenti, oltre i magistrati vestiti delle loro toghe, parecchi impiegati amministrativi, alcuni avvocati, e pochi altri cittadini accorsi per sentire la relazione sulla amministrazione della giustizia in questo Circondario nell'anno 1881, compilata dal R. Procuratore del Re cav. Federici. — Pochi carabinieri in gran tenuta prestavano il servizio d'onore. — Anche questa volta il Procuratore del Re ha saputo dare alla sua relazione un carattere molto istruttivo, aggruppando i dati statistici, e deducendo delle utili osservazioni.

Il cav. Federici ha chiaramente fatto conoscere che egli non è seguace di quelle teorie che pur troppo oggi si insegnano in molte scuole, e che si insinuano anche nel santuario della giustizia per far scomparire la responsabilità delle proprie azioni.

Noi desideriamo vedere stampato anche questo discorso, perchè molti ne possano trar profitto. Chiuse il suo discorso con un affettuoso saluto al comm. Tecchio primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, che per la sua età abbandona il posto. — Dopo pubblicati diversi decreti che regolano il servizio del Tribunale nell'anno 1882, il Presidente cav. Poli in nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico.

La cartella di Milano del prestito 1861, stata rubata ieri sera al cambio-valute in Via *Paolo Canciani*, porta la serie 3197 N. 15. Tanto si reca a conoscenza del pubblico per opportuna norma.

Bollettino della Questura

del giorno 3 e 4 gennaio

Furti. In Fontanafredda, la notte del 27 al 28 decorso, ad opera d'ignoti furono rubati oggetti d'oro, di lingeria e danaro in danno di S. G.

— In Camino di Codroipo fu rubato un orologio d'argento ad opera d'ignoti ed in danno di Z. L.

Incendio casuale. In Maiano nel 31 decorso il ragazzo P. E. d'anni 5, giuocando con fiammiferi, appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia, che si estese tosto al vicino fienile, causando un danno non assicurato di L. 740.

Arresti. In Pordenone, nel 30 dicembre, fu arrestata la contadina D. P. G. *per furto* commesso in danno di D. S. V.

— In Meduno fu arrestato M. L. per ferite inferte a R. E.

Occhio al Telefoni. Questa nuova ed utile scoperta scientifica, molto commendevole per i suoi buoni servigi che offre, è stata conosciuta capace di causare incendi con una rapidità maggiore di qualunque altro oggetto infiammabile.

Togliamo dai giornali di Parigi che in seguito ad alcuni lavori eseguiti da un muratore sul baluardo Saint-Germain, un colpo di picca andò a rompere il condotto del gaz; questo prese fuoco per mezzo di una lanterna ed alla sua volta trovandosi vicino ad un filo telefonico lo accese; lo stesso filo conduttore portò colla sua velocità elettrica il fuoco alla stazione telefonica, che in pochi minuti vi produsse un danno di Lire 6000.

Tale notizia abbiamo creduto utile riportarla, perchè oltre al mettere *in guardia* chi fa uso del telefono a volersi premunire dei necessari ripari onde allontanare il pericolo di un incendio di nuovo genere, anche le società abbiano a *provedere* nei loro statuti il nuovo pericolo, obbligando in pari tempo gli *assicurati* che hanno il telefono in casa a volor assoggettarsi ad *un aumento di premio per esserne garantiti*.

Il banchetto dei ladri a Londra. A Londra esiste un'associazione chiamata di Saint Gilles la quale ha il costume di offrire tutti gli anni un banchetto ai condannati che scontarono la loro pena. Non si è ammessi al banchetto senza aver documentata la propria qualità di malfattori.

La strana istituzione fu fondata da un certo Jass il quale dopo aver subito un numero straordinario di condanne, stanco della vita poco legale che conduceva, sempre in urto con le braccia paterne della giustizia, *un bel giorno pensò fosse miglior consiglio cambiar vita, al vizio sostituire l'onestà, al delitto il lavoro.*

Di qui nacque la missione di Saint Gilles — che non ha altro scopo che quello di trovar lavoro e soccorrere coloro i quali escono di prigione.... e danno segno di verace pentimento.

A capo di questa società vi sono due uomini di una abnegazione senza limite: il sopraintendente Giorgio Hatton ed il segretario Wheatley. Ogni mattina questi due individui, alle 9 vanno alla porta delle due grandi prigioni di Londra, ad ogni detenuto che viene lasciato libero, essi consegnano un buono che dà diritto a una colazione, servita in un appartamento vicino alla prigione stessa.

Il banchetto annuale ebbe luogo giorni fa. — Un banchetto di malfattori è veramente una cosa bizzarra, che non può riscontrarsi che in Londra, dove le più strane fantasie del cervello umano, possono avere una pratica applicazione; ma tanto più strano apparisce quando si pensa che queste riunioni sono presiedute dal capo della polizia, che ha a' suoi fianchi i giudici, i magistrati del governo, e gli elemosinieri della prigione.

La società poi non è mischiata — e i 250 invitati sono obbligati di presentare i loro inviti, i quali sono scrupolosamente controllati; è certo che sono la vera *crema* dei malfattori, e inutilmente ambiscono all'onore di assistervi dei semplici ladruncoli o borsaiuoli.

Howard Vincent, il capo della polizia, sorveglia insieme ai giudici il banchetto, e non tralascia di indirizzare gentili parole a qualche vecchia conoscenza.

Dopo il banchetto c'è una predica, che viene ascoltata religiosamente — e dopo vengono accolte le domande di coloro che chiedono l'aiuto e l'appoggio della società.

La località più fredda. Le più recenti osservazioni hanno dimostrato non essere, come si riteneva, a Tzakoutok in Siberia, che il termometro scende più basso, ma a Verkoyansk, altra località di quella contrada, ove la temperatura raggiunse a volte 49° sotto lo zero.

In America, il punto più freddo si trova sulle isole Parry: ora, la linea che riunisce questi due luoghi non passando dal polo nord, si conclude che il *maximum* di freddo, non riscontrasi al polo, come non è mica all'equatore che si riscontra il massimo del calore.

Per i giuocatori di scacchi. Il circolo degli scacchi di Vienna ha organizzato per celebrare il venticinquesimo anniversario un Torneo Internazionale al quale invita tutti i maestri in questo nobile giuoco, così dice il programma.

Il torneo comincierà il 10 maggio 1882; le domande per esservi ammessi devono essere fatte entro il 2 maggio. Vi sono premi da 5000 lire a 200 lire.

La posta di ogni giocatore è fissata in 100 franchi in oro. Chi vuol saperne di più si diriga al Comitato del torneo internazionale di scacchi *Giselastrasse 6, Vienna*.

Trasformazione di materia. La società francese d'incoraggiamento per l'industria nazionale, ha fondato un premio di franchi 4,000 per la scoperta dei procedimenti atti a fornire, per qualsiasi chimica trasformazione, delle specie organiche utili, come la china, lo zucchero normale o di canna.

Tale questione fu già posta varie volte, senza che sia mai stata risolta.

Si è tentato di trasformare la cellulosa in zucchero.

E' noto infatti, come gli acidi solforico e fosforico concentrato *trasformano cotale* sostanza in materia amacea, poi in elestrina ed in ultimo in *glucosa*.

Secondo ciò, ogni prodotto vegetale ricco di cellulosa, il legno per esempio, potrebbe divenire il punto di partenza di una nuova fabbricazione di zucchero, quando si trovasse il modo di convertire la glucosa in zucchero di canna.

E' così che in Germania fabbricano zuccheri con.... dei vecchi stracci.

Centenari nel 1882. Nell'anno che incomincia ricorrono i seguenti centenari, e di alcuni diremo a suo tempo:

382. I Goti invadono l'Impero Romano. — 482. Clodoveo consolida il dominio dei Franchi nelle Gallie. — 1082. Roma è assediata da Enrico IV, imperatore di Germania, essendo Pontefice Gregorio VII. — 1182. Nascita di S. Francesco d'Assisi. — 1282. I Vespri Siciliani. — 1482. Canonizzazione di San Bonaventura. — 1582. Morte di S. Teresa. Riforma del Calendario fatta dal Sommo Pontefice Gregorio XIII, non accettata dalla Russia. — 1682. Assemblea del clero di Francia in Parigi e dichiarazioni gallicane intorno alla suprema autorità del Sommo Pontefice. Pietro il Grande diventa imperatore di Russia. — 1782. L'Inghilterra riconosce gli Stati Uniti d'America. Samuele Taylor inventa la stenografia.

Il Consiglio di Stato ha emesso il 18 agosto 1881 il seguente parere di non lieve importanza pei Rev.mi Parroci poichè riguarda le spese di culto per parte dei Comuni. Anzi, in questo vi è di più speciale, che il pagamento rimonta solo al 1815. Eccolo testualmente:

« Quando da moltissimi anni (nella fatti-« specie dal 1815) senza osservazioni di « sorta, ed anzi con l'approvazione del-« l'autorità tutoria, sia stata posta in Bi-« lancio una somma per solennizzare la « festa del Patrono del Paese *(e così po-« trebbe dirsi per qualsiasi altro scopo « di Culto)* la spesa può ritenersi fra « quelle facoltative che dipendono da im-« pegni precedenti alla pubblicazione della « Legge 14 giugno 1874 ed hanno *carattere « continuativo*, sicchè al suo mantenimento « nel Bilancio non osta l'eccedenza al « limite normale della sovrimposta tanto « più poi quando si tratta di tenue spesa « desiderata dalla popolazione.

« Quindi deve annullarsi la deliberazione « della deputazione Provinciale con cui « depennavasi dal Bilancio Comunale l'an-« zidetta spesa ».

Una scarica elettrica. Un curioso fenomeno fu osservato in questi giorni *nell'ufficio telegrafico* della stazione di Douai.

Gli impiegati di servizio si videro tutto ad un tratto avviluppati in un'onda di luce abbagliante; una scintilla elettrica d'enorme dimensione si sviluppò dall'apparecchio Cantin, e scoppiò in mezzo alla stanza, causando una detonazione come di violento colpo di cannone.

Gli impiegati abbagliati dalla luce, intontiti, credettero che il fulmine fosse caduto sull'ufficio e si diedero alla fuga.

Il fattorino Deloffre credendo di avere alle calcagna il fulmine fuggì così veementemente che cadde e si ferì gravemente.

Fortunatamente la scarica elettrica non ha causato nessun danno e neppure l'incendio.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — L'ufficiosa *Europe diplomatique* dice che nei circoli diplomatici si dubita ancora che il Papa voglia lasciar Roma; aggiunge esser però opinione generale non essere possibile che lo *statu quo* duri ancora per lungo tempo.

Londra 4. — I radicali biasimano vivamente gli arresti fatti delle signore Walsh, presidentesse della *Landleague*, e Skerritt, tesoriera, della signorina Ward, segretaria, nonchè delle quattro direttrici della sezione di Drumcollogher. Si assicura essere imminenti altri arresti.

L'agitazione è raddoppiata.

Vienna 4 — La *Presse* ha da Praga: Il card. Schwartzenberg ricevendo il clero che lo felicitò in occasione del ritorno da Roma, disse che il Papa non pensa affatto a lasciar Roma, è al contrario pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio.

Parigi 4 — Un articolo dell'*Union Républicaine* combatte l'istituzione della nunziatura pontificia che occupasi degli affari interni della Francia.

Dice che dopo l'avvenimento di Gambetta, il rappresentante del Vaticano intraprese una campagna che se il governo lasciasse fare sostituirebbe completamente l'azione degli stranieri alla nostra.

Figuriamoci facilmente la gioia del Vaticano, se la più feroce democrazia francese contribuisce ad aumentare la potenza del Papa. Ciò non accadrà.

Londra 4 — Il *Daily News* conferma che l'Inghilterra e la Francia si sono accordate in massima riguardo l'Egitto, ma la nota annunziata dal *Times* non fu redatta in termini così espliciti come il *Times* crede.

Berlino 4 — La *Provinzial Correspondenz* pubblica in occasione del ricevimento del ministero pel nuovo anno che l'imperatore disse che il malessere della Prussia tanto meno comprendessi in quanto che uno sguardo sopra l'Europa prova quanto relativamente buone siano le nostre condizioni.

Londra 4 — Chamberlain parlando agli elettori di Birmingham dichiarò che il governo è deciso a continuare la sua politica in Irlanda tenacemente. Gli affittaiuoli sono degni di interesse piucchè i proprietari. La situazione in Irlanda è migliorata; gli affittaiuoli cominciano a pagare gli affitti. I crimini diminuirono nel dicembre del 40 0/0 comparativamente al dicembre 1880.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 4 gennaio

Rendita 5 0[0 god
1 genn 81 da L 88,23 a L. 88.43
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90.40 a L. 90,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20.47
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 4 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.—
Napoleoni d'oro 20.50

Parigi 4 gennaio

Rendita francese 3 0[0 . 84,52
" 5 0[0 . 114.75
" italiana 5 0[0 . 90,75
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,21 1[2
" sull'Italia 2 1[2
Consolidati Inglesi . . 99,5[8
Turca 14,56

Vienna 4 gennaio

Mobiliare . . . . . . 349,—
Lombarde 147,80
Spagnole . . . . . . —.—
Austriache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 847.—
Napoleoni d'oro . . . 9.42 1[2
Cambio su Parigi . . . 47.20
" su Londra . . . 119.10
Rend. austriaca in argento 78.45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Il nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta, qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

Udine. — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.0	752.0	752.8
Umidità relativa	75	81	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	0.8	—	0.3
Vento { direzione . . .	calma	calma	E
Vento { velocità chilometr.	0	0	8
Termometro centigrado.	6.6	8.5	7.4

Temperatura massima 9.5 | Temperatura minima all'aperto . . . 3.8
" minima 3.9

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale* di *Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in *Chiavris*.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

IL RACCOGLITORE
GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL
Prof. Dott. L. MANETTI
con la collaborazione dei signori

ALOI prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALOZZO GIUSEPPE — MOLENA ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SELLETTI comm. ing. PIETRO — VELICOGNA prof. GIUSEPPE.

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — *Italia* (franco) . . . . L. **6,00**
SEMESTRE . . . . » **3,50**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del **Raccoglitore** Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. **3.** — La prima annata forma un magnifico volume di più che 600 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente: lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un *Almanacco Agricolo pel 1882* e vari altri premi.

Pegli Abbonati del **Cittadino Italiano** *l'abbonamento al* **Raccoglitore** *è ridotto a L.* **4,50** *con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.*

OLIO HOGG

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro;** la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinate, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati;** essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e **sopratutto** di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacons triangolari*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano: via della Sala, 14-16. — **Roma**: via di Pietra, 90.

OLIO HOGG

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula, sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.